IVG

“Bravi a tirar fuori tutto…Marco Carparelli? Un leader naturale con la passione di un bimbo”

di **Gaetano Merrone**
29 Marzo 2015 – 18:44

Millesimo. Al secondo match point, il Millesimo fa festa. La mancata vittoria di sette giorni non ha accresciuto l’ansia per il raggiungimento di un obiettivo che, ormai, era ottenuto. Anzi, al contrario, ha fatto aumentare la voglia di far festa. La partita con il San Filippo Neri finisce con il minimo scarto (1 a 0) grazie alla rete di Protelli e i complimenti di Macchia agli avversari.

Ma la gioia del Millesimo è alle stelle: “**Una stagione da record. Ringrazio, in primis, la società**“, **esordisce Fabio Macchia, giovane allenatore dei valbormidesi.**

“I dirigenti **non hanno guardato alla mia carta d’identità ma alla passione per questi colori.** È motivo di orgoglio, soddisfazione e gratitudine debuttare nella squadra dove ho mosso i primi passi e per la quale farò sempre il tifo”.

Un esordio, a sorpresa, a stagione in corso: “**Concedetemi di ricordare il mio predecessore, Fabio Cordiale, che ha saputo costruire una rosa di livello e portarla**

ad un passo dal traguardo", continua Macchia.

Il ringraziamento più grande è, però, doverosamente, per i suoi giocatori: **"Ringrazio tutti i ragazzi ma in particolare chi ha giocato meno ma ha saputo alimentare con grande entusiasmo la forza di un gruppo fantastico, coeso e determinato".**

Un gruppo che, in campo, è stato trascinato da un campione dalla classe eccelsa che risponde al nome di Carparelli: **"Marco é un leader naturale** – dice Macchia – Nonostante la sua età **mantiene quella passione e quella spensieratezza verso il gioco del calcio tipica dei bambini innamorati del pallone.**

Il fatto che sia un fenomeno con la palla tra i piedi aiuta e non poco ma credetemi la sua umiltà unita al suo approccio da professionista anche nel calcio dilettantistico formano un binomio perfetto che fa di lui **il classico esempio da seguire per i giovani della prima squadra e quelli del settore giovanile che muovono i loro primi passi nel mondo del calcio.**

E lo stesso vale per gli altri 'senatori' come Salvatore Carparelli, Basso, Salvatico, Monaco, De Madre e Peirone", dice un entusiasta Macchia.

"Se fossimo i più forti? Lo eravamo ma i ragazzi sono stati anche i più bravi a tirare fuori tutte le virtù tecniche, fisiche e morali. **I miei meriti? Onestamente non più dell'1%".**

Ora è il momento della festa ma a breve ci sarà da programmare la prossima stagione: "Il futuro? E' presto, godiamoci la vittoria", dice tra il serio e il faceto l'allenatore.

"Sappiamo che ci attende un compito diverso e più difficile. Far crescere i nostri giovani, mostrare un calcio propositivo ed al tempo stesso mantenere la categoria: questi saranno i nostri obiettivi".

In conclusione, poi, non poteva mancare la 'dedica' personale: "**Voglio dire grazie a quei 'santi' dei miei genitori, a mia sorella che mi hanno perdonato parecchie ore di assenza dal lavoro nel negozio di famiglia.**

Il mio futuro? Come tutti anch'io ho paure ed insicurezze ma voglio essere felice nel mio microcosmo ed è per questo che sto già ragionando in funzione del prossimo anno.

Non posso lasciare niente al caso, devo crescere ed aggiornarmi assieme ai miei giocatori per non deludere le aspettative di questa gente e, non per ultime, le mie.

La vittoria e la sconfitta, nel calcio, hanno talvolta un confine labile, non mi interessa necessariamente questo; mi interessa mettere i ragazzi che continueranno in questa avventura nelle migliori condizioni possibili", conclude il tecnico prima di lanciarsi nella festa.